

CAPO XVI.

Il segno di Giona, 1-4. — Il lievito dei Farisei, 5-12. — Confessione di S. Pietro, 13-20. — Profezia della Passione, 21-23. — Abnegazione cristiana, 24-28.

¹Et accesserunt ad eum Pharisei, et Sadducaei tentantes: et rogaverunt eum ut signum de caelo ostenderet eis. ²At ille respondens, ait illis: Facto vespere dicitis: Serenum erit, rubicundum est enim caelum. ³Et mane: Hodie tempestas, rutilat enim triste caelum. ⁴Faciem ergo caeli diiudicare nostis? signa autem temporum non potestis scire? Generatio mala et adultera signum quaerit: et signum non dabitur ei, nisi signum Ioniae prophetae. Et relictis illis, abiit.

⁵Et cum venissent discipuli eius trans fretum oblitii sunt panes accipere. ⁶Qui dixit illis: Intuemini, et cavete a fermento Phariseorum, et Sadducaeorum. ⁷At illi cogitabant intra se dicentes: Quia panes non accepimus. ⁸Sciens autem Iesus, dixit: Quid cogitatis intra vos modicae fidei, quia panes non habetis? ⁹Nondum intelligitis, neque recordamini quinque panum in quinque millia hominum, et quot cophinos sumpsisistis? ¹⁰Neque septem panum in quatuor millia hominum, et quot sportas sumpsisistis? ¹¹Quare non intelligitis, quia non de pane dixi vobis: Cavete a fermento Phariseorum, et Sadducaeorum? ¹²Tunc intellexerunt quia non dixerit cavendum a fermento pa-

¹Andarono a trovarlo i Farisei e i Sadducei per tentarlo: e lo pregarono di far loro vedere qualche prodigio dal cielo. ²Ma egli rispose loro, e disse: Alla sera voi dite: Farà bel tempo, perchè il cielo rosseggia. ³E alla mattina: Oggi farà temporale, perchè il cielo scuro rosseggia. ⁴Voi sapete dunque distinguere l'aspetto del cielo: e non siete da tanto di distinguere i segni dei tempi? Generazione perversa e adultera ella chiede un prodigio: nè altro prodigio le sarà accordato che quello di Giona profeta. E lasciati costoro, si partì.

⁵Ora i suoi discepoli arrivati al di là del lago si erano scordati di prender del pane. ⁶E disse loro Gesù: Tenete aperti gli occhi, e guardatevi dal lievito dei Farisei e Sadducei. ⁷Ma essi stavano pensosi dentro di sé e dicevano: Non abbiám preso del pane. ⁸Il che conoscendo Gesù, disse: Perchè state pensosi dentro di voi, a motivo che non avete pane? ⁹Non riflettete ancora, nè vi ricordate dei cinque pani per i cinque mila uomini, e quante ceste ne raccoglieste? ¹⁰Nè dei sette pani per i quattromila uomini, e quante sporte ne raccoglieste? ¹¹Come non comprendete che non per riguardo al pane vi ho detto: Guardatevi dal fermento dei Farisei e de' Sadducei? ¹²Allora inte-

¹ Marc. 8, 11. ² Luc. 12, 54. ⁴ Sup. 12, 39; Jon. 2, 1. ⁶ Marc. 8, 15; Luc. 12, 1. ⁹ Sup. 14, 17; Joan. 6, 9. ¹⁰ Sup. 15, 34.

CAPO XVI.

1. *I Farisei e i Sadducei* costituivano due sette opposte e nemiche, le quali però erano unite nell'odio contro Gesù (V. n. III, 7). Sul prodigio dal cielo e sul segno di Giona v. 4 vedi cap. XII, 38 e ss.

2-4. *I segni dei tempi?* Sanno bene distinguere i segni volgari del bello e del brutto tempo, ma per loro colpa sono incapaci di giudicare i segni dei tempi, vale a dire le circostanze che precedono e accompagnano i grandi avvenimenti storici, e nel caso presente non sanno conoscere i segni dei tempi messianici, come il compimento delle profezie di Giacobbe e di Daniele, l'apparizione del Precursore, i miracoli, la dottrina e le attestazioni di Gesù stesso ecc.

I versetti 2-4 fino alle parole *Generazione perversa* ecc. mancano nei due più antichi codici Vaticano e Sinaitico e nella versione Sir-Curet.

5. *I discepoli arrivati al di là del lago*. Non si può determinare con precisione il luogo del loro approdo, essendo incerto dove sorgesse Magadan v. cap. XV, 38.

6. *Lievito*. Gesù stesso al v. 12 spiega la metafora che usa.

7. *Stavano pensosi*. Avendo sentito parlare del lievito, si ricordarono di non aver preso con sé del pane, e quindi stavano pensosi, o meglio, come potrebbe tradursi il greco, *si bisticciavano* tra loro buttandosi l'un l'altro la colpa della dimenticanza.

8. *Perchè state pensosi?* Negli Apostoli vi era un doppio motivo di riprensione. Esse avevano interpretate in senso materiale le parole di Gesù, e mostravano assieme quanto fosse debole la loro fede, temendo di dover soffrire la fame, proprio quando poco prima erano per due volte stati testimoni della prodigiosa moltiplicazione dei pani.

12. *Lievito*. Presso i Giudei il lievito veniva riguardato come una cosa impura, che esercita un'influenza cattiva; era perciò divenuto simbolo di ogni forza malvagia che in modo latente trascini al male. Tale era la dottrina dei Farisei e dei Sadducei: cercava d'infiltrarsi dappertutto e minacciava di trascinare tutti alla rovina. Gesù raccomanda quindi ai suoi discepoli di tenersi lontani dall'ipocrisia e dall'ostentazione e in ge-